

Strategie di prossimità: buone pratiche di inclusione e di sostenibilità tra musei, enti di formazione e comunità

Maddalena Chelini

Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, Via Sant'Egidio, 21. I-50122 Firenze. E-mail: info@museoflorentinopreistoria.it

Chiara De Marco

Dipartimento di Studi storici e dei Beni culturali (DSSBC), Laboratorio "Vietato NON Toccare", Università di Siena, Via Roma, 56. I-53100 Siena. E-mail: chiara.demarco2@unisi.it

Fabio Martini

Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, Via Sant'Egidio, 21. I-50122 Firenze. E-mail: info@museoflorentinopreistoria.it
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), Università degli Studi di Firenze, Via S. Gallo, 10. I-50129 Firenze. E-mail: fabio.martini@unifi.it

Lucia Sarti

Dipartimento di Studi storici e dei Beni culturali (DSSBC), Laboratorio "Vietato NON Toccare", Università di Siena, Via Roma, 56. I-53100 Siena. E-mail: lucia.sarti@unisi.it

RIASSUNTO

Il testo illustra le azioni di buone pratiche adottate nella politica di inclusione e sostenibilità da parte di alcuni enti museali toscani e il team di Archeologia preistorica dell'Università di Siena, strutture differenziate per profilo istituzionale, vocazione e territorio. La collaborazione tra questi enti ha permesso una condivisione di prodotti culturali e la progettazione di attività di formazione, che hanno portato anche a un potenziamento dello strumento metodologico.

Parole chiave: preistoria, inclusione, sostenibilità, interdisciplinarietà.

ABSTRACT

Proximity strategies: best practices for inclusion and sustainability among museums, educational institutions and communities

The present contribution illustrates the best practices adopted in the inclusion and sustainability policies of a number of Tuscan Museums, distinguished by institutional structure, vocation and territory. The collaboration between these institutions has allowed the sharing of cultural products and the planning of educational activities, which have also led to the enhancement of the methodological approach.

Key words: prehistory, inclusion, sustainability policies, interdisciplinarity.

INTRODUZIONE

Il protrarsi della pandemia e la conseguente riduzione (talora azzeramento) dei visitatori hanno messo in evidenza le difficoltà, in regime di emergenza, dei medi e piccoli musei che ovviamente non godono delle ricadute del grande turismo, né degli imponenti finanziamenti riservati ai poli e alle maggiori strutture statali. Tra i molti disagi, l'esperienza della pandemia ha portato i piccoli musei ad avviare alcune sperimentazioni volte a non sospendere i progetti compromessi dalla chiusura dell'istituzione e a mantenere un contatto con il pubblico, anche sviluppando interventi in rete che hanno comportato molteplici vantaggi.

Il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria (MIFiP) ha una consolidata funzione educativa e sociale con una particolare attenzione al rapporto con il territorio (ricerca scientifica, attività di formazione, editoria) e al patrimonio immateriale (attenzione ai singoli individui, formazione del personale, progettazione personalizzata e condivisa), requisiti che, grazie anche a una consolidata esperienza collaborativa con il team di Archeologia preistorica dell'Università di Siena, hanno permesso di elaborare progetti condivisi con il team medesimo sul tema dell'inclusione e accessibilità. La sinergia adottata dal MIFiP e dall'Università di Siena, per il tramite delle collezioni di preistoria del Sistema Museale dell'Università di Siena (SIMUS) e del labo-

torio "Vietato NON Toccare", è vista come una soluzione per incrementare il legame con il territorio e per rispondere alle richieste dei diversi "pubblici" che trovano risposta nelle risorse offerte da un sistema di rete. La collaborazione dei due enti in discorso, differenziati per struttura istituzionale, vocazione e territorio, è stata particolarmente proficua e ha messo in luce pregi ma anche alcune criticità sulle quali sarà necessario riflettere per aggiornare un sistema di prossimità del quale sono indubbi i vantaggi.

In questo contributo sono descritti alcuni interventi che bene rappresentano buone pratiche condivise tra gli enti in discorso, la cui reciproca collaborazione ha anche lo scopo di affinare lo strumento metodologico. Nella progettazione delle attività i due enti hanno preso come punto di partenza la definizione di museo sensu ICOM, base per una riflessione sulle parole chiave che costituiscono l'essenza del nostro lavoro: inclusione, sostenibilità, accoglienza, partecipazione e benessere. Condivisione è il comune denominatore nella declinazione delle nostre strategie, condivisione è operare in rete in azioni culturali, nella ricerca, nella formazione a più livelli, condivisione è l'attività on line e on site che garantisce sostenibilità nell'economia, nell'incontro con altre professionalità, nella replicabilità, nell'audience development.

Gli obiettivi generali delle attività concordate sono stati il potenziamento dei rapporti con i giovani e le scuole (Sarti & Poesini, 2020), che già costituivano per ambedue le istituzioni un impegno significativo, e il tema di inclusione e di accessibilità universale come empowerment di ciascun visitatore, con conseguente ricaduta sul benessere dei cittadini.

Le attività sono state pensate per diversi tipi di pubblico con particolare attenzione all'utenza ampliata. È evidente il richiamo al diritto delle persone di partecipare alla vita culturale, come definito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU 1948) e come sottolineato dalla Convenzione di Faro. Quest'ultima mette al centro il coinvolgimento dei cittadini per stimolare la conoscenza e la partecipazione alla gestione del patrimonio culturale come mezzo per sviluppare coesione sociale.

I due enti hanno realizzato azioni comuni, declinandole secondo le proprie caratteristiche e affiancandole anche con attività specifiche, sempre condividendo la convinzione che il contributo della cultura sia fondamentale, ripetiamo, nella costruzione della coesione sociale e nella promozione dell'inclusione.

La partecipazione congiunta ha riguardato la progettazione e la realizzazione di prodotti culturali (video, incontri a distanza, laboratori...), come già era accaduto nel primo anno di pandemia, ai quali si è aggiunta l'attività di formazione (che nel 2020 era mancata quasi del tutto) che è venuta a integrare la didattica istituzionale degli istituti scolastici.

Rispetto alle modalità consuete, da tempo curate dalle due istituzioni con lezioni e attività in classe e con visite alle strutture museali, l'offerta del 2021 ha

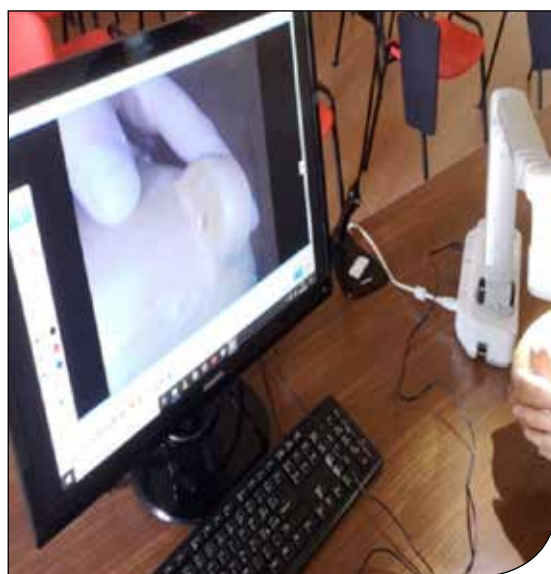


Fig. 1. Uso della telecamera durante un laboratorio archeologico a distanza all'Università di Siena (foto Archivio "Vietato NON Toccare").

sperimentato una erogazione in modalità blended della formazione, integrando quella esclusivamente a distanza (utilizzata già nel primo anno di pandemia) con attività in presenza, sebbene molto discontinua, a piccoli gruppi di utenti controllati e contingentati nei locali laboratoriali e seguendo le norme applicate dagli atenei per la frequenza degli studenti. In seno alle iniziative accademiche dell'Ateneo senese, è stato possibile in parte integrare la visita in presenza delle collezioni di preistoria del SIMUS con l'osservazione interattiva a distanza di materiali archeologici, utilizzando metodologie interattive nell'esplorazione, mediante gli ausili già collaudati durante le lezioni universitarie, tramite una telecamera su supporto a snodi multipli per l'acquisizione di immagini, in grado di trasmettere fotogrammi per uno streaming in tempo reale senza sfasamenti (fig. 1). Si vedano, ad esempio, gli interventi presentati in occasione di "Bright-Night. Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori" in Toscana, nel workshop "Remoto per oggi e per domani: dalla Dad ai Virtual Tour" curato dai docenti, dagli assegnisti, dai dottorandi e dai collaboratori dell'area di Preistoria del Dipartimento senese (v. sito web 1). Abbiamo sperimentato una metodologia da remoto che potrebbe essere utilizzata anche in casi in cui una disabilità individuale del visitatore impedisca la visita in presenza. Elevare il livello dello standard delle attività per tutti evita "interventi speciali" dedicati a "visitatori speciali". Nei laboratori di Preistoria dell'Università di Siena è stata raggiunta una buona integrazione metodologica tra l'attività curriculare e quelle di tirocinio formalizzato per gli studenti dei corsi universitari con il tutorato che coinvolge gli assegnisti. All'interno delle attività a carattere archeologico (per esempio "Disegno e catalogazione dei materiali ceramici") sono

stati organizzati percorsi formativi individualizzati che prevedevano anche il coinvolgimento degli studenti nella preparazione dei materiali da utilizzare con gli alunni e gli insegnanti delle scuole, sollecitando una riflessione continua sulla scelta più opportuna per far comprendere agli utenti il significato dei reperti come documenti storici. In tal modo anche i laureandi hanno potuto prendere parte alla diffusione del patrimonio delle collezioni universitarie e iniziare a formarsi nelle competenze necessarie per la sua valorizzazione.

Nelle strategie di prossimità un ruolo importante è stato dato al laboratorio "Vietato NON Toccare" per il cui tramite è stato realizzato il progetto di un primo allestimento accessibile dell'Antiquarium di Poggio Civitate a Murlo. L'iniziativa ha coinvolto il laboratorio con tutti i suoi operatori e il personale MIFiP dei servizi didattici. L'Antiquarium, che si sviluppa in due edifici storici nel cosiddetto Borgo, com'è noto, espone i reperti della vicina area archeologica di Poggio Civitate e trova un pregio, oltre alla qualità dei reperti esposti, nel collegamento diretto col contesto territoriale ancora suggestivamente conservato. L'intento dell'Amministrazione e della Direzione del Museo è di tener conto della filosofia del Design for All nel progetto che prevede l'aggiornamento dell'esposizione. A tal fine è stato avviato e realizzato un progetto che propone soluzioni di allestimento e di comunicazione, affidato all'Università di Siena e al laboratorio "Vietato NON Toccare" in collaborazione col MIFiP. L'impianto espositivo rinnovato si basa sul seguente paradigma: rivolgere l'attenzione all'accoglienza di persone con difficoltà temporanea o permanente, sia essa motoria, sensoriale o cognitiva, e contemporaneamente fornire allestimenti non dedicati, ma utilizzabili da tutti (Poesini et al., 2017; Poesini & Sarti, 2020).

Il piano di intervento, condiviso tra tutti gli attori, è progettato in più tappe, non solo per diluire nel tempo l'onere finanziario, ma, soprattutto, per seguire lo spirito del Design for All, che evidenzia bene la varietà delle esigenze delle persone e l'utilità anche di verificare e sperimentare le soluzioni. Elemento di qualità dell'intero allestimento accessibile è il coordinamento tra interventi e postazioni realizzati e il rispetto dell'identità e del valore storico del reperto archeologico sul quale agire, e che mantiene una sua fisionomia unitaria all'interno dei diversi step di intervento che si succederanno nel tempo avvalendosi di soluzioni allestiti versatili. La prima azione ha previsto anche una rampa esterna per l'accesso motorio all'edificio, il quale comprende più piani ed è già dotato di servoscala. Nel percorso espositivo sono state oggetto del primo intervento inclusivo due opere: "Il Cappellone", ovvero la statua acroteriale dell'edificio di Murlo (VI secolo a.C.), una sorta di logo dell'Antiquarium, e una metopa con cavallo e cavaliere del fregio (VII secolo a.C.). Sono stati previsti pannelli esplicativi tattili con disegno a rilievo per una comprensione bidimensionale dell'opera, affiancati da una didascalia a caratteri aumentati, a rilie-

vo, e una in caratteri Braille, per permettere una visita in autonomia a tutti. Una guida alla comprensione dei reperti è offerta mediante QR Code, che ne suggerisce l'esplorazione attraverso il tatto. L'illustrazione dei reperti archeologici, sia in italiano che in inglese, con sottotitolazione e traduzione in LIS, è scaricabile con QR Code per favorire la visita in autonomia. Il progetto ha previsto anche la realizzazione di due supporti mobili per i pannelli da affiancare alle opere originali, progettati con un'altezza e un'inclinazione del piano tali da tenere conto delle esigenze di visita del maggior numero possibile di visitatori (bambini, persone su sedia a ruote...). Il progetto di accessibilità, che intende estendersi a tutta la comunità, offre anche laboratori per gruppi di bambini e per famiglie, anche attraverso una nuova postazione multisensoriale, all'interno di un pacchetto ampio di proposte dalla primavera 2022.

Nell'ambito del progetto "Archeologia Bene Comune - ABC", di cui è titolare il team di Preistoria dell'Ateneo senese con la partecipazione del MIFiP e del Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, sono state riviste alcune postazioni del percorso espositivo del MIFiP approfondendo il progetto "Vetrine aperte", già segnalato in occasione del XXIX Convegno ANMS a Chieti nel 2020 (Martini, 2020). Alcune vetrine contenenti reperti non deperibili (ad esempio resti paleontologici con un notevole grado di fossilizzazione e manufatti in pietra) vengono tenute aperte in modo che il visitatore possa toccare e realizzare un'esperienza diretta, fisica, estetica/emozionale con l'oggetto esposto. Nel caso di reperti deperibili (crani, materiali organici, manufatti fragili), all'interno delle vetrine aperte sono collocate fedeli repliche tattili. Consideriamo questo progetto uno strumento altamente innovativo in quanto capovolge il paradigma tradizionale che dà senso ai percorsi espositivi: il focus viene rivolto non all'oggetto esposto per un visitatore passivo, ma è l'oggetto medesimo che deve suscitare una reazione emozionale e conoscitiva in chi lo osserva o lo tocca. Questa esperienza si propone come strumento innovativo nella valorizzazione educativa in quanto, tramite il contatto fisico, intende trasformare i saperi materiali e immateriali, richiamati dalle collezioni esposte, in strumenti di partecipazione attiva. L'azione del tatto e dell'approccio fisico genera uno stato estetico/emozionale da cui deriva una profonda comprensione dell'oggetto, ne conseguono la radicalizzazione della memoria dell'esperienza fatta e, infine, l'ingresso nella cultura partecipata. Davanti ad alcune vetrine sono collocati piccoli pannelli esplicativi tattili, con disegno a rilievo dell'oggetto esposto e didascalia in Braille.

Nell'ambito del progetto ABC è proseguito lo sviluppo di alcune azioni legate al coordinamento tra i tre musei coinvolti, grazie anche all'attivazione di un assegno di ricerca della Regione Toscana presso l'Università di Siena (De Marco et al., 2021). Il programma dell'assegno medesimo risponde all'impegno della cosiddetta terza missione e dell'engagement sociale degli atenei con



Fig. 2. Due fotogrammi tratti dalle registrazioni degli incontri con le due ragazze universitarie e i relativi commenti.

un'attività consolidata nel tempo e perciò più strutturata. D'altra parte, le buone pratiche si integrano con le attività di tirocinio curricolare degli studenti universitari, soprattutto nella laurea magistrale e nel terzo livello (scuole di dottorato e di specializzazione), inserendo in un programma concreto le esperienze di valorizzazione del patrimonio, un argomento oggetto di approfondimenti nel completamento della formazione storico-culturale dei giovani archeologi (Volante, 2019). L'affinamento metodologico maturato con l'esperienza congiunta tra Università di Siena e MIFiP ha portato un solido contributo alla rete Musei Welcome Firenze, composta da sette realtà fiorentine che si configurano con identità differenziate, con diversi livelli di organizzazione e con diversità di pubblico. Sono il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria (capofila), il Giardino di Archimede - Museo della Matematica, il Museo di Casa Buonarroti, il Museo Fondazione Scienza e Tecnica, il Museo Galileo, il Museo Horne e il Sistema Museale di Ateneo. Nell'ambito del progetto "Grandi attrattori culturali, Promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali", la rete Musei Welcome Firenze ha svolto un programma, approvato e finanziato dalla Regione Toscana per gli anni 2020 e 2021. Parole chiave primarie della proposta progettuale sono accessibilità e inclusione nei musei, due temi che hanno ispirato tutte le azioni realizzate. Nonostante l'emergenza sanitaria ancora in atto, il programma è stato svolto operando sia con iniziative in presenza (visite guidate, laboratori didattici e performance inclusive), sia con

conversazioni tenute su piattaforma informatica (fig. 2). Il progettare iniziative avendo ben presente i criteri di accessibilità e inclusione, ha implicato comunque l'obiettivo di rendere il pubblico, nella sua accezione più ampia, parte attiva sui temi che sono stati affrontati e divulgati attraverso varie pratiche. Il racconto, il filmato, la danza, le esposizioni sono diventati informazioni, realtà, conoscenze, esperienze destinate a sedimentarsi grazie alla loro valenza estetica/emozionale. Tutto quanto concerne i singoli musei, le collezioni, i percorsi, le implicazioni storiche, l'evoluzione delle scienze e delle arti, le esperienze inclusive "per tutti", a prescindere dalle capacità individuali, dalle risorse fisiche e mentali, dallo stato della propria esistenza, è stato presentato con un linguaggio e con azioni comprensibili alla più larga utenza e con il massimo rigore metodologico, sia scientifico che didattico e divulgativo. Altre azioni del bando si sono rivelate proficue: un percorso di formazione del personale addetto alle attività educative dei musei della rete e la realizzazione di prodotti video. "RivoluzionArti - Cogliere immagini, seminare idee" è un progetto di inclusione dedicato a persone con autismo, ideato dal MIFiP e arricchito dalla collaborazione con l'Università di Siena. È nato come risultato di un corso di formazione promosso dalla Regione Toscana con l'idea di abbattere la visione di museo come luogo distante e non appropriato a persone con autismo, promuovendolo invece a luogo di accoglienza e di inclusione sociale dove possono essere implementate l'autostima e l'integrazione dei partecipanti, ampliando la loro rete sociale. Il progetto è frutto dell'unione di due diversi ambiti professionali, archeologia preistorica e psicologia, con lo scopo di rendere accessibile il Museo mediante un processo di integrazione culturale tra reperti archeologici (illustrati da un/una archeologo/a del MIFiP) e metodologie e competenze professionali sull'autismo (fornite da una psicologa).

Uno dei risultati, conseguiti grazie a un monitoraggio continuo dell'azione, è stato la definizione di un progetto replicabile nelle sue linee guida, un progetto pilota da sperimentare in tre diverse tipologie di contesti: famiglie, scuole e centri specializzati.

Fondamentale in un contesto patologico di questo tipo è il linguaggio: è stato scelto quello visivo (fig. 3), considerato ottimale nelle persone con autismo, che ha consentito di promuovere esperienze attraverso il ricco patrimonio iconografico del MIFiP. Utilizzare l'oggetto archeologico (un manufatto, un'opera d'arte, un resto faunistico fossile...) non come fine dell'azione ma come strumento di risveglio della sensibilità e della coscienza consente di far emergere potenzialità e talenti nelle persone con autismo (fig. 4). Una simile impostazione porta a capovolgere il tradizionale paradigma museale che pone il "reperto" come fine della visita, oggetto da osservare, chiuso nelle vetrine o visibile su schermi o touch screen. Il contatto fisico, tattile, sensorialmente inclusivo è la chiave che può consentire, con le necessarie difese offerte dall'operatore terapeuta,

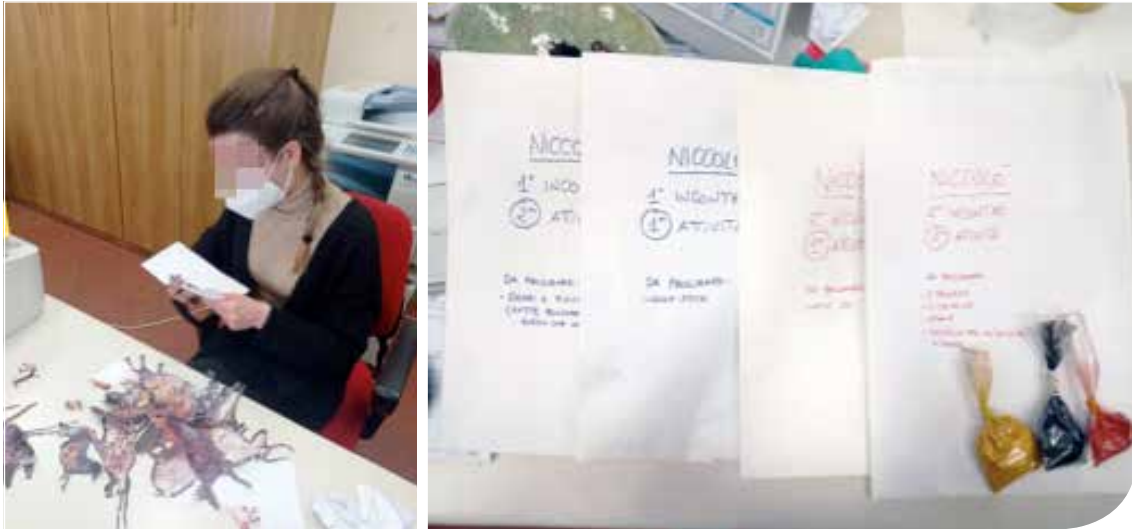


Fig. 3. Un momento della preparazione dei materiali da inviare ai partecipanti di RivoluzionArti e alcune buste con il materiale per i laboratori inviato ai partecipanti di RivoluzionArti.

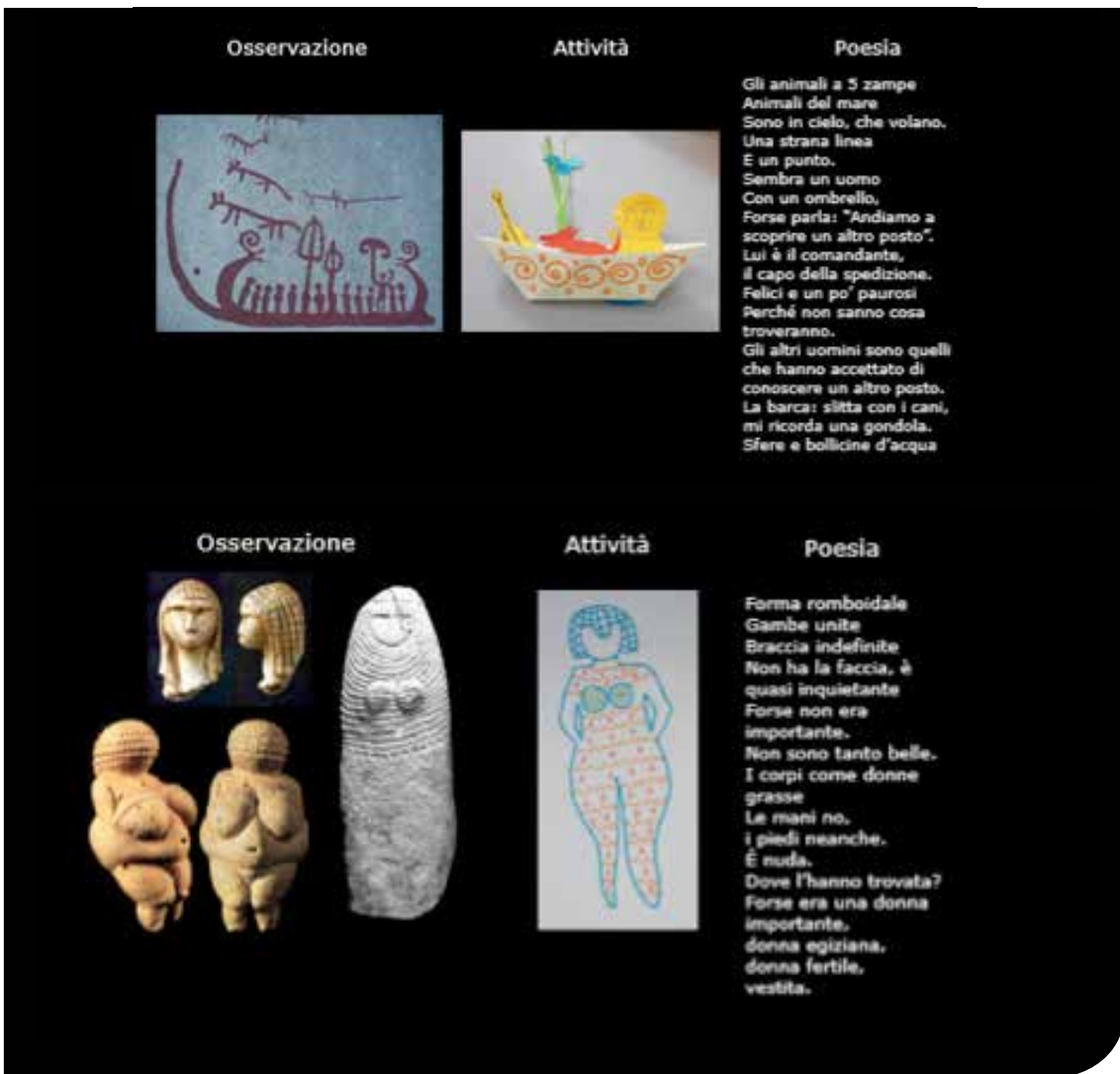


Fig. 4. Due immagini riassuntive di un incontro di RivoluzionArti.



Fig. 5. In alto un fotogramma tratto dall'incontro conoscitivo con i genitori di N.; in basso il momento finale della prima attività di N. con il commento del padre.

di socchiudere la porta che mostra l'anima del soggetto e fornisce spiragli di comunicazione (fig. 5).

RivoluzionArti sta vivendo una seconda fase. Il prossimo obiettivo, da ideare di concerto con gli operatori dell'Università di Siena, è formulare delle proposte che siano accessibili a persone con autismo, ma non limitate a esse. Al momento abbiamo inserito il progetto tra le proposte inclusive del portale del progetto "Le Chiavi della Città" del Comune di Firenze, rivolto a scuole di ogni ordine e grado, che garantisce un supporto economico per le scuole che faranno richiesta di incontri e attività. Un supporto economico è indispensabile per realizzare progetti con le scuole, per il MIFiP un pubblico fidelizzato (in particolare la terza classe della scuola primaria, quando nel programma è previsto lo studio della preistoria), in quanto non è facile raccogliere adesioni quando si propongono esperienze laboratoriali e non solo nozioni teoriche.

Forti delle esperienze di questi ultimi due anni, vorremmo attivare dei processi inclusivi da reiterare anche dopo l'esperienza pandemica, quando sarà più difficile, in termini organizzativi, avviare azioni che superino ed eliminino gli incontri a distanza.

L'esperienza tra Università di Siena e MIFiP vuole essere uno degli esempi di rete che consentono la disseminazione di metodologie inclusive e di strategie di prossimità. L'inclusione, resa consapevole ai fruitori medesimi attraverso la consapevolezza che la condivisione allargata dei saperi è possibile, ha reso l'accessibilità (ovvero la coscienza dell'accessibilità come strumento culturale) una chiave di volta per contribuire alla costruzione della coscienza civica di una popolazione. Dall'esperienza qui presentata hanno tratto vantaggio sia la sostenibilità economica di un servizio condiviso sia il confronto tra professionisti che operano nel settore delle attività educative con background culturali diversi, confronto che, non era scontato, è stato uno stimolo di arricchimento reciproco.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per la collaborazione: Stefania Poesini, Diego Vichi, Micaela Minniti (Università di Siena), Federica Biagiotti, Patrizio Balli, Lapo Baglioni, Valter Fattorini (MIFiP), Folco Biagi, Camillo Zangrandi, Loredana Celi (Museo e Comune di Murlo), Alexander Agostini (per le traduzioni), Paola Gemmi (per le traduzioni in LIS).

BIBLIOGRAFIA

DE MARCO C., CUIDA M.T., MARTINI F., PIZIOLO G., SARTI L., VOLANTE N., 2021. "Archeologia Bene Comune - ABC": una rete di musei toscani per la valorizzazione della preistoria. In: Barbagli F., Cioppi E., Falchetti F., Miglietta A.M. (a cura di), Atti del Congresso ANMS 2020, I musei scientifici italiani nel 2020. 18-20 novembre 2020. *Museologia Scientifica Memorie, numero speciale online*: pp. 75-83.

MARTINI F., 2020. Per un museo inclusivo: esperienze del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 84-87.

POESINI S., SARTI L., 2020. *Accessibilità e Beni Culturali: buone pratiche di "Vietato NON Toccare"* - Università di Siena. Giornata di studio "Arte e tecnologia per l'accessibilità. Tradurre la pittura: incisioni e grafica", Roma 2019, pp.175-190.

POESINI S., ANGELACCIO D., SARTI L., 2017. *Beni culturali, accessibilità e inclusione. Esperienze e buone pratiche all'Università di Siena*. In: Cetorelli G., Guido M. (a cura di), Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità e accessibilità. Quaderni della valorizzazione - NS 4, MiBACT, pp. 103-107.

SARTI L., POESINI S., 2020. Buone pratiche di accessibilità ai beni culturali e di comunicazione con i giovani adulti all'Università di Siena. "Vietato NON Toccare", progetti MIUR, alternanza scuola-lavoro. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 130-136.

VOLANTE N., 2019. *Comunicare l'Archeologia preistorica: percorsi di archeologia pubblica all'Università di Siena tra ricerca, formazione e divulgazione*. In: Nucciotti M., Bonacchi C., Molducci C. (a cura di), *Archeologia Pubblica in Italia*. Florence University Press, Firenze, pp. 183-189.

Siti web (ultimo accesso 09.03.2022):

1) Bright-Night. Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori
<https://www.bright-night.it/remoto-per-oggi-e-per-domani-dalla-dad-ai-virtual-tour/>